

**QUESTO MESE:** PRIMO BILANCIO  
PER IL 2003

RISCHI DA LAVORO:  
IL QUADRO EUROPEO

NIS: UN NETWORK  
ITALIANO PER LA  
SILICE

Direttore Responsabile Marco Stancati  
Capo Redattore Franco D'Amico

Tabelle a cura di Franco D'Amico  
Grafici a cura di Vitalina Paris

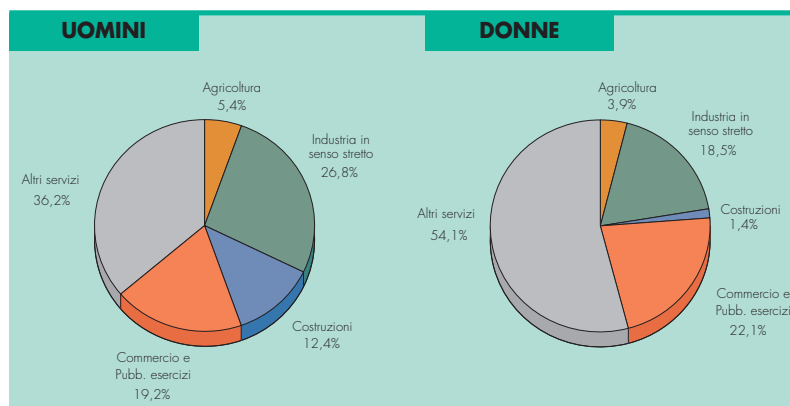
Editore INAIL - Sede in Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1  
Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872256 - Fax 06/54872603  
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano  
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

MARZO 2004

NUMERO 3

## PRIMO BILANCIO PER IL 2003

Non è stato certo un anno brillante il 2003 per l'economia italiana. I numeri ISTAT parlano, infatti, di un rallentamento del PIL (+0,3%) rispetto alla dinamica degli anni precedenti; a sostenere la crescita sono stati i settori delle Costruzioni (+2,5%) e dei Servizi (+0,7%), mentre l'Agricoltura e l'Industria in senso stretto hanno accusato una perdita di valore aggiunto pari rispettivamente a -5,6% e -0,1%. La crescita occupazionale, inferiore a quella registrata negli anni scorsi, segna comunque un risultato positivo (+1,0%) trainato più dalla componente femminile (+1,5%) che da quella maschile (+0,7%). Positivo, seppur provvisorio, anche il bilancio degli infortuni sul lavoro che chiude il 2003 con un saldo complessivo stimato pari a -1,3%. Il fenomeno appare in



TAV. 1: OCCUPATI ISTAT PER ATTIVITÀ ECONOMICA E SESSO - ANNO 2003

lento ripiegamento in tutti i grandi comparti di attività, con maggiore intensità in Agricoltura (-2,4%) e nell'Industria in senso stretto (-3,7%); meno marcato il calo nelle attività di servizio (-0,5%). Da rilevare la moderata crescita del Commercio e pubbli-

ci esercizi (+0,6%) e quella più sostenuta delle Costruzioni (+1,8%), un settore che proprio nel 2003 ha conosciuto una forte espansione non solo in termini produttivi ma anche di nuovi occupati (+3,5%).

(Franco D'Amico)

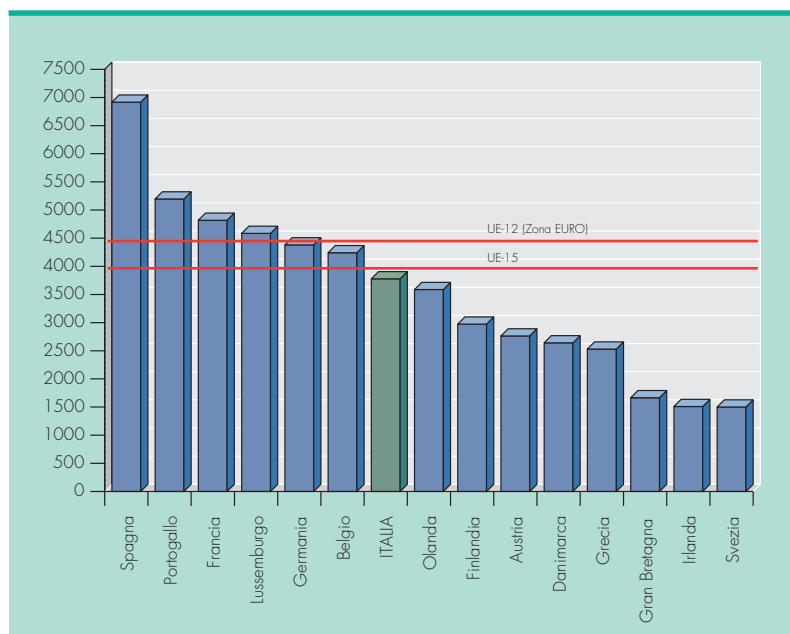
### CASI DI INFORTUNIO DENUNCIATI PER SESSO E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA ANNI EVENTO 2002 - 2003

ATTIVITÀ ECONOMICA	2002			2003 (a)			Variaz. % 2003/2002
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>55.392</b>	<b>18.228</b>	<b>73.620</b>	<b>54.571</b>	<b>17.283</b>	<b>71.854</b>	<b>-2,40</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>330.920</b>	<b>40.699</b>	<b>371.619</b>	<b>325.064</b>	<b>38.532</b>	<b>363.596</b>	<b>-2,16</b>
Industria in senso stretto	226.389	39.125	265.514	218.641	36.940	255.581	-3,74
Costruzioni	104.531	1.574	106.105	106.423	1.592	108.015	1,80
<b>ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>214.641</b>	<b>120.310</b>	<b>334.951</b>	<b>212.377</b>	<b>121.965</b>	<b>334.342</b>	<b>-0,18</b>
Commercio e pubblici esercizi	71.099	36.387	107.486	70.754	37.347	108.101	0,57
Altri servizi	143.542	83.923	227.465	141.623	84.618	226.241	-0,54
<b>TUTTI I SETTORI</b>	<b>600.953</b>	<b>179.237</b>	<b>780.190</b>	<b>592.012</b>	<b>177.780</b>	<b>769.792</b>	<b>-1,33</b>
Attività non determinata (b)	139.600	49.063	188.663	137.883	49.013	186.896	-0,94
<b>TOTALE</b>	<b>740.553</b>	<b>228.300</b>	<b>968.853</b>	<b>729.895</b>	<b>226.793</b>	<b>956.688</b>	<b>-1,26</b>

(a) Valori stimati in base al dato previsionale annuo consolidato.

(b) Si tratta prevalentemente di casi con assenza dal lavoro fino a 3 giorni, per i quali non c'è obbligo di denuncia.

Le informazioni della stampa ordinaria riguardo al numero degli infortuni e al rischio da lavoro in Europa sono, da sempre, varie e contrastanti. In realtà, l'unica fonte informativa ufficiale è l'Istituto Statistico della U.E. (EUROSTAT), un organismo tecnico che, fin dal 1993, elabora, in base ad attento trattamento dei dati prodotti dai diversi paesi europei, un quadro normalizzato e sufficientemente omogeneo. Negli ultimi dieci anni, dunque, il numero degli infortuni sul lavoro si è mostrato orientato alla flessione e, nel 2001, ultimo anno disponibile, la U.E. ha espresso 4,7 milioni di infortuni con inabilità superiore a tre giorni di cui quasi 5.000 mortali. Le attività a più elevato rischio sono quelle di costruzione, di trasporto e quelle legate all'agricoltura. Le donne, concentrate in attività e mansioni a minor rischio, esprimono un infortunio ogni cinque e uno ogni diciotto casi mortali pur rappresentando mediamente una quota di occupazione superiore ad un terzo del totale. Il quadro del rischio si presenta, per paese, assai articolato e, limitandoci ai casi mortali per i quali la norma-



**TAV. 2: TASSI DI INCIDENZA STANDARDIZZATI X 100.000 OCCUPATI NEGLI STATI MEMBRI DELL' UNIONE EUROPEA - (9 SEZIONI NACE COMUNI) - ANNO 2001**

lizzazione offre un quadro più sicuro, l'indice di frequenza per 100.000 addetti va dal minimo svedese (1,4) al massimo portoghese (6,1). L'Italia si situa esattamente nella media della zona dell'euro con 3,1 casi. Se invece si guarda al rischio infortunistico complessivo ci si rende conto di come il dato italiano sia migliore delle due medie europee (zona

euro e complesso U.E.). Eppure i nostri livelli infortunistici sono considerati, da tutti noi, sostanzialmente insoddisfacenti e intollerabili. Ebbene, ciò vuol dire che il problema degli infortuni sul lavoro è ancora un problema ampio e generalizzato e che occorre lottare, tutti insieme, per affermare le ragioni della sicurezza sul lavoro.  
(Gianfranco Ortolani)

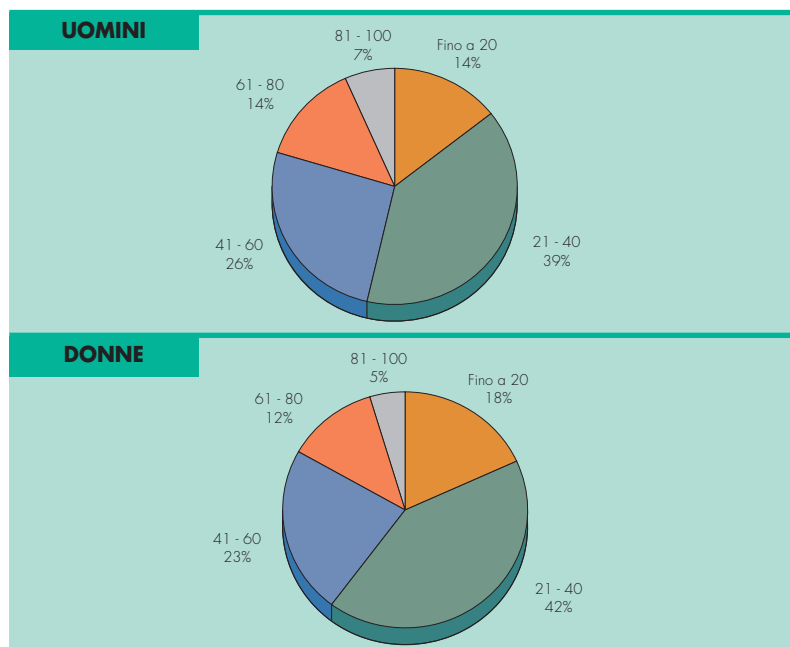
### CASI DI INFORTUNIO SUL LAVORO AVVENUTI NELL'UNIONE EUROPEA PER SESSO E ATTIVITÀ ECONOMICA (a) - ANNO EVENTO 2001

ATTIVITÀ ECONOMICA (sez. NACE)	INFORTUNI IN COMPLESSO				CASI MORTALI			
	Uomini	Donne	Totale (b)	% donne	Uomini	Donne	Totale	% donne
<b>TOTALE</b>	<b>3.560.370</b>	<b>975.987</b>	<b>4.691.656</b>	<b>20,8</b>	<b>4.657</b>	<b>273</b>	<b>4.930</b>	<b>5,5</b>
(9 sezioni NACE comuni)	3.161.849	661.145	3.965.045	16,7	4.188	187	4.374	4,3
A Agricoltura	243.928	70.862	318.051	22,2	566	41	607	6,8
D Industria Manifatturiera	1.057.256	173.881	1.286.562	13,5	909	43	952	4,5
E Elettricità, gas e acqua	14.598	881	15.627	5,6	46	2	48	4,2
F Costruzioni	791.087	20.253	821.572	2,5	1.174	9	1.183	0,8
G Commercio e Riparazioni	370.097	142.287	530.293	26,8	371	23	394	5,8
H Alberghi e Ristoranti	104.023	101.126	207.010	48,9	40	12	52	23,1
I Trasporti e comunicazioni	375.861	53.106	439.852	12,1	853	28	881	3,2
J e K Attività Finanziarie e Immobiliari	204.999	98.749	340.078	28,5	229	29	258	11,2

(a) Esclusi casi con assenza dal lavoro fino a 3 giorni e casi in itinere.

(b) Compresi casi con sesso non determinato.

La silicosi, forse la più nota delle malattie professionali, conosciuta da quasi duemila anni, è una patologia polmonare causata dall'inalazione di polveri contenenti silice cristallina. Nonostante i successi ottenuti nella lotta contro tale rischio, questo è ancora di forte attualità, dopo la classificazione da parte dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro della silice cristallina tra gli agenti cancerogeni. In occasione del congresso internazionale su silicosi e cancro (ISSCOD) tenutosi lo scorso anno a S. Margherita Ligure, è stato fatto il punto della situazione ed è stata lanciata l'idea di un network per armonizzare le azioni dei diversi soggetti competenti in materia. In tale quadro, sono stati avviati nel 2003 i lavori del Network Italiano per la Silice (NIS), con la partecipazione di tecnici e medici dell'INAIL, dell'ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro), dell'ISS (Istituto Superiore di Sanità), di varie ASL, Università e ARPA (Agenzie Regionali per l'Ambiente) e il coordinamento tecnico delle Regioni. L'attività è stata articolata secondo cinque tematiche principali cui corrispondono i



TAV. 3: CASI DI RENDITA DIRETTA PER SILICOSI IN VIGORE AL 31.12.2002 PER SESSO E CLASSI DI GRADO DI INABILITÀ ATTUALE

gruppi "epidemiologia" (mappatura delle patologie), "repertorio" (ricognizione dei comparti produttivi interessati), "igiene industriale" (creazione di linee guida condivise per la valutazione strumentale del rischio), "sorveglianza sanitaria" (standardizzazione delle modalità di accertamento diagnostico) e "normativa" (sollecitazione degli organi

competenti agli interventi legislativi necessari in materia). L'iniziativa dovrebbe essere in grado di fornire, nel segno della normalizzazione, risposte concrete ad un'esigenza molto sentita dagli operatori del settore, disorientati dalla mancanza di normative specifiche e di procedure condivise.

(Stefano Massera)

### CASI E IMPORTI DI RENDITA DIRETTA PER SILICOSI IN VIGORE AL 31.12.2002 PER SESSO E CLASSI DI GRADO DI INABILITÀ ATTUALE

GRADO DI INABILITÀ	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	CASI	IMPORTI ANNUI	IMPORTO MEDIO	CASI	IMPORTI ANNUI	IMPORTO MEDIO	CASI	IMPORTI ANNUI	IMPORTO MEDIO
Fino a 20	4.803	6.584.666	1.371	380	433.929	1.142	5.183	7.018.595	1.354
21 - 30	7.016	18.994.719	2.707	490	1.154.040	2.355	7.506	20.148.759	2.684
31 - 40	6.054	25.715.434	4.248	385	1.438.153	3.735	6.439	27.153.587	4.217
41 - 50	4.917	30.859.079	6.276	278	1.576.124	5.670	5.195	32.435.203	6.244
51 - 60	3.757	36.038.740	9.592	201	1.710.765	8.511	3.958	37.749.505	9.538
61 - 70	2.729	36.936.133	13.535	144	1.800.544	12.504	2.873	38.736.677	13.483
71 - 80	1.853	29.198.576	15.757	109	1.522.366	13.967	1.962	30.720.942	15.658
81 - 90	1.037	18.632.752	17.968	41	617.721	15.066	1.078	19.250.473	17.858
91 - 100	1.168	24.035.758	20.579	56	966.621	17.261	1.224	25.002.379	20.427
<b>TOTALE</b>	<b>33.334</b>	<b>226.995.857</b>	<b>6.810</b>	<b>2.084</b>	<b>11.220.263</b>	<b>5.384</b>	<b>35.418</b>	<b>238.216.120</b>	<b>6.726</b>

## INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

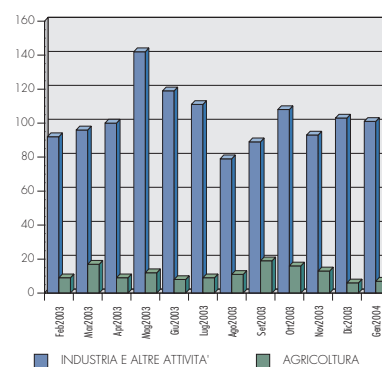
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2003	70.386	5.263	75.649	6,96	1.974	73	2.047
Gennaio 2004	63.422	5.015	68.437	7,33	1.709	75	1.784
Variazione %	-9,89	-4,71	-9,53	-	-13,42	2,74	-12,85
Feb. 2002 - Gen. 2003	896.306	73.424	969.730	7,57	24.911	976	25.887
Feb. 2003 - Gen. 2004	879.626	71.606	951.232	7,53	23.439	1.076	24.514
Variazione %	-1,86	-2,48	-1,91	-	-5,91	10,17	-5,30

(1) Dati stimati.

## CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2003	112	7	119
Gennaio 2004	101	7	108
Variazione %	-9,82	0,00	-9,24
Feb. 2002 - Gen. 2003	1.260	147	1.407
Feb. 2003 - Gen. 2004	1.233	136	1.369
Variazione %	-2,14	-7,48	-2,70

(2) Per data dell'infortunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

# LA PRODUZIONE INAIL

## RENDITE DIRETTE COSTITUITE (3)

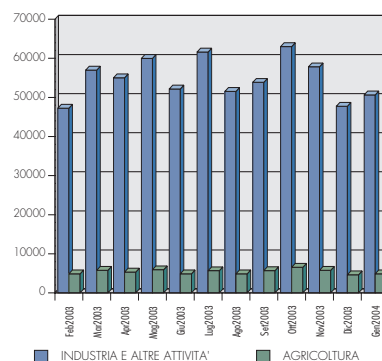
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Gennaio 2003	201	32	233	15,92	536	50	586	8,53
Gennaio 2004	112	21	133	18,75	555	60	615	9,76
Variazione %	-44,28	-34,38	-42,92	-	3,54	20,00	4,95	-
Feb. 2002 - Gen. 2003	2.585	401	2.986	13,43	4.948	616	5.564	11,07
Feb. 2003 - Gen. 2004	1.782	285	2.067	13,79	6.297	792	7.089	11,17
Variazione %	-31,06	-28,93	-30,78	-	27,26	28,57	27,41	-

(3) Per data di costituzione.

## CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Gennaio 2003	50.837	5.168	56.005
Gennaio 2004	50.652	4.890	55.542
Variazione %	-0,36	-5,38	-0,83
Feb. 2002 - Gen. 2003	618.212	63.555	681.767
Feb. 2003 - Gen. 2004	657.935	64.929	722.864
Variazione %	6,43	2,16	6,03

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE